



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE
PER LA SICUREZZA DEL SUOLO E DELL'ACQUA

IL DIRETTORE GENERALE

Alla Direzione Generale CRESS
CRESS@PEC.minambiente.it

OGGETTO: [ID VIP: 5823] PIANO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA SOSTENIBILE DELLE AREE IDONEE (PITESAI) - AVVIO DELLA PROCEDURA DI VAS - FASE DI SCOPING AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 1 DEL D.LGS..152/2006. – AVVIO DELLA CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE.

In relazione alla procedura VAS in oggetto, si fornisce il contributo di competenza di questa Direzione.

La pianificazione generale delle attività minerarie sul territorio nazionale, di cui è parte essenziale l'individuazione delle aree dove sarà potenzialmente possibile svolgere o continuare a svolgere le attività di ricerca, prospezione e coltivazione, riguarda direttamente le componenti suolo e sottosuolo.

A tal proposito, si rileva la presenza di un capitolo specificamente dedicato al dissesto idrogeologico, privo, tuttavia, di espressi richiami a cartografie di riferimento, come, ad esempio, i Piani di Assetto Idrogeologico delle Autorità di bacino distrettuali o l'Inventario dei Fenomeni Franosi (IFFI) dell'ISPRA.

È evidente, infatti, come sia le attività esplorative realizzate, sia le attività di estrazione, se effettuate in aree a rischio frana o in corrispondenza di paleofrane, possano essere causa di riattivazione di movimenti franosi. È auspicabile, inoltre, che al fine di valutare gli impatti delle attività sugli equilibri geomorfologici, vengano espressamente previste forme di monitoraggio anche strumentale.

Nell'allegato sono rappresentati i dati relativi al primo ciclo della Strategia Marina, riferiti ai monitoraggi ambientali del 2018, secondo quanto previsto dalla Direttiva 2008/56/CE, recepita con il d.lgs. 190/2010. Mancano i dati dei monitoraggi del 2019, pur risultando conclusi, mentre non vi è alcun riferimento al GES (Good Environmental Status) del 2020.

Per quanto riguarda la tutela dei corpi idrici, si rileva come, con riferimento al *Capitolo 2.3.1. "Indicazioni preliminari relative alla individuazione/definizione dei criteri ambientali e socio-economici"*, appaia necessario che tra i vincoli normativi assoluti da tenere in debita considerazione sia introdotto anche il riferimento agli obiettivi ambientali, di cui agli articoli 76 e seguenti del D.lgs. 152/2006, per i corpi idrici superficiali e sotterranei, così come definiti nei Piani di Gestione. La norma prevede la possibilità di esenzioni a tali obiettivi che devono, però, essere specificatamente motivate ed illustrate nei suddetti Piani.

Infatti, tali obiettivi sono riportati dalle Autorità di bacino distrettuali nei Piani di Gestione dei bacini idrografici di cui all'articolo 117 del citato D.lgs. 152/2006, così come anche nei Piani di Tutela delle acque regionali, ai sensi dell'art. 121 del medesimo decreto.

Pertanto, si ritiene necessario apportare le seguenti modifiche:

a) Aggiornare la *Tabella 2.3-1: Strati informativi per la definizione dei vincoli assoluti in ambito terrestre*, inserendo il riferimento a tali obiettivi di cui agli art. 76 e seguenti del D.lgs. 152/2006 come segue:

- Denominazione: Obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei di cui al D.lgs. 152/06, art. 76 e seguenti.
- Descrizione: Obiettivi ambientali e per specifica destinazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei così come individuati nei Piani di Gestione (art. 117 D.lgs. 152/2006) e nei Piani di Tutela Acque (art. 121 D.lgs. 152/2006).
- Sensibilità ai fini del PITESAI: Gli obiettivi ambientali dei corpi idrici superficiali (e.g. fiumi, laghi, acque di transizione e costiere) e sotterranei previsti dalla normativa comunitaria (2000/60/CE) e dal relativo recepimento nazionale (parte III D.lgs. 152/06) consistono nel non deterioramento e nel raggiungimento, entro precise scadenze (ovvero al 2015, con la possibilità di prorogare, a precise condizioni, al 2021 o al 2027, o a esentare per situazioni e motivazioni specifiche o per condizioni naturali) di un buono stato per tutte le acque superficiali e sotterranee presenti nel territorio nazionale.

Si evidenzia che nei Piani di gestione dei bacini idrografici e nei Piani di Tutela Acque regionali sono riportati gli obiettivi ambientali per ciascun corpo idrico superficiale e sotterraneo del territorio nazionale, ovvero le eventuali esenzioni agli obiettivi stessi nel rispetto delle condizioni previste dalla norma.

Proprio su tale specifica questione degli obiettivi da raggiungere e delle eventuali esenzioni per i corpi idrici sotterranei, preme evidenziare che vige l'obbligo di garantire (articolo 4, lettera b, i) e articolo 11, comma 3 lettera j) della Direttiva quadro acque, e articolo 104 del D.lgs. 152/2006) che lo scarico nel sottosuolo e nelle acque sotterranee di acque risultanti dall'estrazione degli idrocarburi non contenga altre acque di scarico o altre sostanze pericolose diverse per qualità e quantità da quelle derivanti dalla separazione degli idrocarburi.

Ciò premesso è necessario altresì aggiornare la *Tabella 2.3-3 Strati informativi per la definizione dei vincoli relativi in ambito terrestre*, in riferimento al "Aree di cui al D.lgs. 152/2006, art. 76" come segue:

- Eliminare: "Stato chimico ed ecologico dei corpi idrici superficiali e sotterranei" e relativa "Sensibilità ai fini del PITESAI".
- Modificare la "Sensibilità ai fini del PITESAI" dei "Siti di riferimento per i corpi idrici superficiali" come segue: *"I siti di riferimento sono individuati - ai sensi del punto D.4, 1.1.1, dell'allegato 3 alla parte III del D.lgs. 152/2006 – per ciascun tipo di corpo idrico superficiale - al fine di stabilire lo stato ecologico e la conseguente classificazione dei corpi idrici. Tali siti, collocati in corpi idrici caratterizzati da condizioni di pregio ecologico e lieve alterazione antropica, consentono di definire condizioni chimico-fisiche, idromorfologiche e biologiche corrispondenti allo stato elevato così da poter procedere alla classificazione dei corpi idrici della stessa tipologia tramite valutazione del loro scostamento da questa situazione pressoché indisturbata, considerata quindi di riferimento. L'individuazione di tali siti è altresì finalizzata alla costituzione di una rete di controllo, che costituisce parte integrante della rete nucleo di cui al punto A.3.2.4 dell'allegato 1 alla parte III del D.lgs. 152/06 medesimo, per lo studio delle variazioni a lungo termine in condizioni naturali dei diversi corsi d'acqua.*

L'elenco aggiornato dei siti di riferimento è pubblicato sul sito SINTAI di ISPRA nella sezione "Direttiva 2000/60/CE >> Decreto Classificazione 260/2010 >> Home".

Infine, relativamente alla *Tabella 2.3-4: Strati informativi per la definizione dei vincoli relativi in ambito marino*, si evidenzia come non risulti chiaro quale sia il riferimento alle Aree marine sensibili con particolare stato chimico ed ecologico del corpo idrico, di cui alla Direttiva 2000/60/CE. Ad avviso dello scrivente Ufficio sarebbe pertanto opportuno inserire un riferimento normativo più specifico, ovvero eliminare il riferimento.

Il Direttore Generale

Maddalena Mattei Gentili



MATTEI GENTILI
MADDALENA
MINISTERO
DELL'AMBIENTE
Direttore Generale
27.04.2021 14:05:56 UTC

Divisione II

Il Dirigente: *dott. geol. Giuseppe Travia*



GIUSEPPE TRAVIA
MINISTERO DELL'AMBIENTE
Dirigente
26.04.2021 12:37:30 UTC

Divisione III

Il Dirigente: *dott.ssa Marina Cencioni*



MARINA CENCIONI
MINISTERO DELL'AMBIENTE
Dirigente
26.04.2021 16:24:50 UTC

Divisione V

Il Dirigente: *dott.ssa Barbara Burzotta*



BURZOTTA BARBARA
GIUSEPPINA
MINISTERO
DELL'AMBIENTE
Dirigente
26.04.2021
16:35:03 UTC